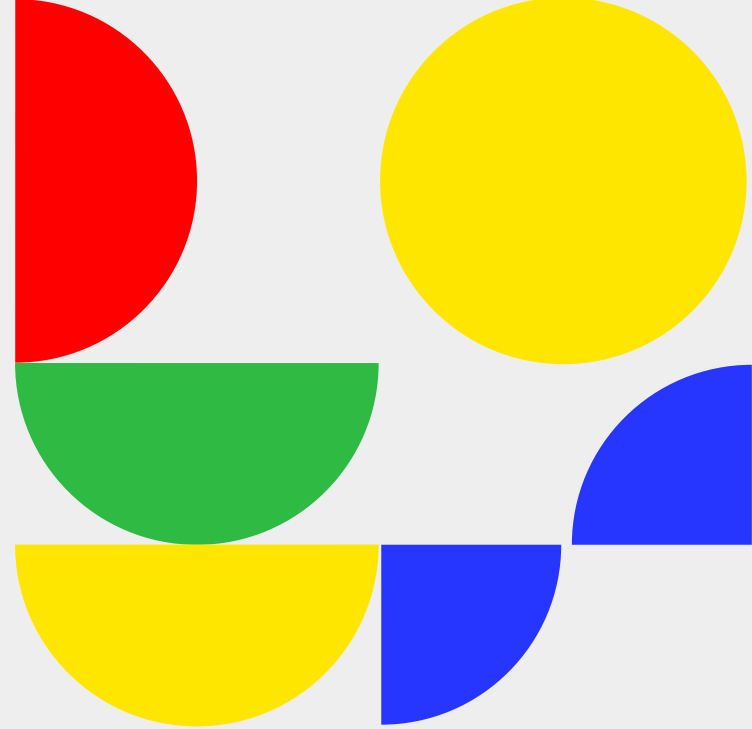


Disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività.

Definizione, risorse e approcci didattici



Gli studenti con ADHD.

ADHD: di cosa si tratta
e come si manifesta.



Cosa significa ADHD?

ADHD è l'acronimo inglese che viene usato per nominare il Disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività (*attention-deficit/hyperactivity disorder*).

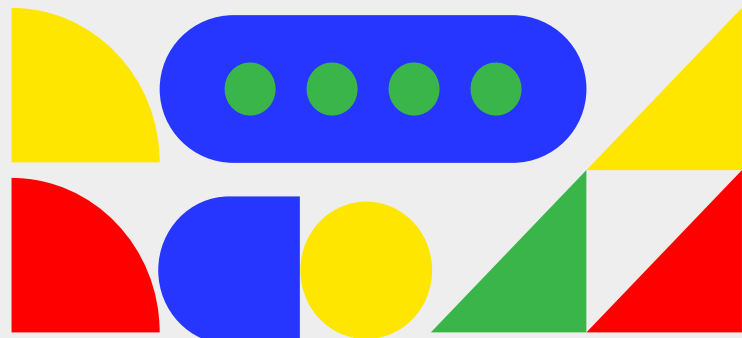
Si tratta di un disturbo molto articolato: non è detto che tutte le sue caratteristiche siano sempre presenti nei ragazzi con ADHD. In genere comporta:

- difficoltà nel **mantenere l'attenzione** e **distrazione facile**
- scarsa **capacità di organizzarsi** e **seguire istruzioni**
- tendenza a **muoversi** e **parlare molto anche in contesti o momenti non opportuni**
- forte **impulsività** nel dare risposte e **impazienza** nel ricevere feedback

Che effetti può avere l'ADHD sulle attività didattiche?

Distrazione Durante una spiegazione frontale gli studenti con ADHD tendono a **muoversi, interrompere** chi sta parlando o **cercare un contatto** con chi sta loro intorno.

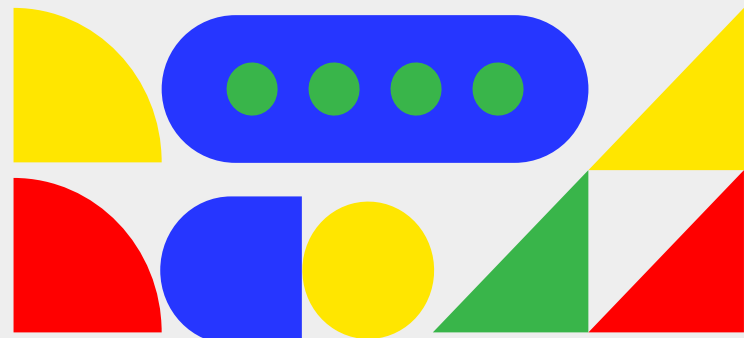
Impulsività Durante verifiche, interrogazioni o quando viene loro fatta una domanda, i ragazzi e le ragazze con ADHD possono dare **risposte di getto** e non ponderate, rischiando di compromettere la valutazione.



Organizzazione Quando vengono assegnati progetti da svolgere in gruppo o individualmente, gli studenti e le studentesse con ADHD potrebbero avere **difficoltà a seguire le fasi del lavoro** e a **rispettare le scadenze**.

Queste difficoltà aumentano se anche la parte di pianificazione è assegnata direttamente a loro.

Gestione del materiale Soprattutto durante lo svolgimento di attività pratiche, ad esempio tavole di tecnologia, il banco dei ragazzi con ADHD potrebbe apparire **disordinato, caotico** e il loro **lavoro discontinuo**.



Gli approcci didattici.

Quali approcci didattici mettere in pratica in caso di disattenzione, impulsività e difficile organizzazione.



Approcci didattici per disattenzione e impulsività.

- 1.** Durante le lezioni online **limitate** i momenti di spiegazione frontale prolungati. Concordate delle **piccole pause** e usate **sondaggi** e **test** di WeSchool in modalità [Instant](#) per riattivare l'attenzione.
- 2.** Privilegiate risorse **fruibili più volte**, ad esempio dei brevi video, sintetici e accessibili.
- 3.** Fate **domande dirette e precise**.
- 4.** Utilizzate le **checklist**, di cui trovate un approfondimento nella prossima slide, non solo nella fase finale delle lezioni come strumento di autovalutazione, ma anche **durante** le ore di tutoring, come **guida** che i ragazzi possono seguire.

Cosa sono le checklist di autovalutazione?

Una checklist di autovalutazione è una **lista** di 5 - 10 azioni che lo studente o la studentessa deve compiere **per raggiungere l'obiettivo dell'attività didattica** che state svolgendo ([qui](#) trovate un esempio). Le checklist sono uno dei metodi di **autovalutazione** più efficaci e permettono ai ragazzi non solo di osservare in maniera oggettiva il lavoro svolto, ma anche di avere a portata di mano una **traccia che accompagna e guida l'attività**.

È proprio quest'ultimo punto che può aiutare i ragazzi e le ragazze con ADHD a non perdersi durante l'attività, avendo a disposizione una traccia che possono guardare ogni volta che ne sento il bisogno per orientarsi nel lavoro.

CONSIGLIO PRATICO Le checklist sono utilissime anche per i bambini delle scuole elementari!

Approcci didattici per la gestione e l'organizzazione del materiale.

- 1.** Aiutate gli studenti e le studentesse con ADHD con **tabelle** per **calendarizzare** i vostri appuntamenti e le attività che prevedete.
Ricordate spesso le scadenze, fissandole anche sul Wall di WeSchool.
- 2.** Aiutate i ragazzi a **decorare** lo spazio in cui studiano a casa: potete proporre dei fogli colorati o dei piccoli cartelloni che riportino procedure di studio o informazioni che devono ricordare. In questo modo saranno più ingaggiati e presteranno più attenzione a quello che studiano.